

Gazzetta del Sud 29 Giugno 2011

Minori costrette a prostituirsi, 16 arresti

CORIGLIANO. Venti euro e due pacchetti di sigarette. Tanto costavano quindici minuti di sesso sfrenato con una ragazzina non ancora tredicenne. La minore finiva in casa, nelle auto, negli studi professionali di personaggi equivoci e di professionisti insospettabili, venduta come se fosse merce da banco. Una squallida normalità accompagnava i congiungimenti carnali provocati da una sorella più grande della vittima che percepiva parte del ricavato. I rapporti venivano consumati tra i sedili consunti d'una vettura, sui letti senza lenzuola delle villette estive non ancora riaperte, oppure sui divani di qualche ambulatorio medico trasformato, nelle prime ore del pomeriggio, in una improbabile alcova. La ragazzina, contattata telefonicamente, si presentava nel posto convenuto per soddisfare le insane "voglie" di uomini di mezza età forse in cerca di smarrite emozioni. Con lei "lavorava" anche una sorellina quattordicenne indotta a prostituirsi per rimpinguare le traballanti casse familiari e quelle fameliche di inqualificabili sfruttatori. A godere della "merce" c'era persino l'ex vicesindaco di Corigliano, Italo Le Pera (Partito democratico), 56 anni, finito in manette all'alba di ieri per ordine del procuratore distrettuale di Catanzaro, Antonio Vincenzo Lombardo con l'accusa di «aver compiuto atti sessuali a pagamento con adolescente minore di anni 16». Il gip, Tiziana Macrì, ha spedito dietro le sbarre con l'esponente politico anche i due presunti organizzatori del giro di prostituzione, Giuseppe Russo, 68 anni, e Pietro Berardi, 47 anni; i facoltosi imprenditori: Vincenzo Novelli, 61 anni, di Cassano Ionio, Antonio Coschignano, 68 anni, di Acri, Cosimo La Grotta, 65 anni, di Corigliano, Saverio La Camera, 55 anni, di Cassano Ionio, Giuseppe La Pietra, 34 anni, di Mirto Crosia. E ancora, Vittorio Carcione, 47 anni, medico, di Corigliano. Ci sono poi operai e braccianti: Maurizio Franco Magno, 43 anni, Gianfranco Curcio, 35 anni, Giuseppe Brina, 58 anni, Santo Bagnato, 70 anni, Pasqualino Foglia, 59 anni, Damiano Collefiorito, 51 anni. Infine una donna, di cui non è stato reso noto il nome, accusata di aver spinto le sorelle minori a prostituirsi.

Già nel marzo scorso, i carabinieri del colonnello Francesco Ferace, avevano agito per interrompere la turpe mercificazione di carne umana e salvaguardare le due minori, oggi di 15 e 13 anni. Nell'occasione erano state arrestate otto persone che, per molto tempo, avevano costretto le ragazzine a vendere il corpo a bavosi "clienti". «Siamo al cospetto d'un quadro sconcertante — ha detto il procuratore Lombardo — con una sorella maggiore vittima da bambina di abusi sessuali, che spingeva le due congiunte ancora minori ad abbandonarsi in cambio di denaro

tra le braccia di persone adulte e senza scrupoli. Persone che non si ponevano affatto il problema di avere rapporti con delle minorenni».

Grazie alle dichiarazioni rese dalle vittime, gl'investigatori dell'Arma hanno ricostruito tutta la rete, individuando i luoghi d'incontro e identificando gli squallidi personaggi che fungevano da "mediatori" tra le minorenni ed i "clienti". Una delle ragazzine, la più giovane, ha pure subito una violenza sessuale all'interno di un'abitazione dove, lo scorso anno, venne rinchiusa per ore e costretta a soddisfare, a suon di schiaffi e minacce, i devianti desideri di uno degli indagati. È lei quella apparsa agli inquirenti più spenta e provata. Occhi tristi, voce bassa, movimenti nervosi: sul volto, segnato da occhiaie perenni, l'adolescente porta le stigmate dell'infamia subita. A tredici anni le hanno rubato i sogni e la giovinezza. Uomini segnati dalla pinguetudine, si sono impossessati del suo corpo appena sviluppato piegandolo alle ragioni d'una sessualità senza controllo, volgare e animalesca. L'hanno insozzato ansimando e sbavando, dimenticandosi che quello non era il tessuto gommoso d'una bambola di piacere, né la carne voluttuosa d'una "lolita" provocante, ma solo il fisico non ancora definito di poco più d'una bambina. A nessuno, in un posto civile, può essere concesso tanto. A nessuno. Mai. "

Arcangelo Badolati

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS